

CAVALIERI DEL LAVORO

# «ACCELERIAMO LA TRANSIZIONE»

**UGO SALERNO**, presidente e Ceo di Rina al convegno dei Cavalieri del Lavoro sulla Grande transizione: dovremo usare tutte le tecnologie a disposizione

- Perego alle pag. 2 e 3

# «DOBBIAMO ACCELERARE LA GRANDE TRANSIZIONE, I CAMBIAMENTI SONO SEMPRE PIÙ VELOCI»

UGO SALERNO, AMMINISTRATORE DELEGATO E PRESIDENTE DEL RINA, AL CONVEGNO DEI CAVALIERI DEL LAVORO: «LA SFIDA ENERGETICA È UNA DELLE PIÙ PRESSANTI»

di **Achille Perego**

## VISIONE

**«Ci serviranno tutte le possibili tecnologie, quelle esistenti e quelle che scopriremo, sapendo che le fonti rinnovabili come sole e vento non basteranno»**

**SI SENTE** ed è un protagonista della 'Grande transizione'. Perché il titolo del convegno organizzato sabato scorso a Bologna dalla Federazione dei Cavalieri del Lavoro rispecchia in pieno la storia professionale di Ugo Salerno, ingegnere navale e meccanico (laurea nel 1976 a Napoli), cavaliere del lavoro della Repubblica italiana dal 2013 (e dal 2019 presidente del gruppo ligure) e dal 2002 amministratore delegato di Rina, di cui è diventato anche presidente dieci anni dopo. E in quasi vent'anni, sotto la sua guida, quello che storicamente era un ente per la certificazione navale, controllato da una fondazione (il Registro Italiano Navale) e con un'ottantina di milioni di euro di ricavi, è diventato un gruppo che quest'anno toccherà i 540 milioni di fatturato (258 con una crescita del 10% nel primo semestre), oltre il 60% realizzato all'estero dove è presente in 80 Paesi, con oltre 4mila dipendenti (il doppio calcolando l'indotto dei lavoratori a progetto) e un piano d'assunzioni

## FIDUCIA NEL PAESE

**«Abbiamo moltissimo da fare, ma per la prima volta da vent'anni vedo, anche dall'estero, fiducia verso il nostro Paese che ha anche la grande opportunità del Pnrr»**

per 1500 nuovi ingressi entro il 2023. Un'azienda spa che, ancora controllata per la maggior parte dalla fondazione, oggi, spiega l'ingegner Salerno «è una multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica che opera nei settori dell'energia e della mobilità, marine, certificazione, real estate e infrastrutture e industry. Con un piano strategico fondato sui principi Esg, la digitalizzazione e la transizione energetica».



Superficie 215 %

### **Temi che sono stati proprio al centro del convegno sulla 'Grande transizione'.**

«Una bellissima idea promossa da Lorenzo Sassoli de Bianchi. Il convegno ha permesso di toccare tutti gli argomenti, collegati alla grande ampiezza delle transizioni in corso (etiche, sociali, digitali, economiche, energetiche) che riguardano la vita di tutti. Come diceva Eraclito il mondo è in costante cambiamento ma, a differenza del passato, oggi i cambiamenti sono molto più veloci. Pensiamo solo alla transizione energetica: una delle sfide più pressanti che abbiamo davanti per contenere gli incrementi della temperatura del Pianeta».

### **Il cambiamento non riguarda solo la sfida energetica?**

«Certamente. Un altro dei temi affrontati ha riguardato la transizione sociale. Ovvero, come sta cambiando la società grazie, o a causa a seconda dei punti di vista, della digitalizzazione, accelerata dalla pandemia che sarebbe avvenuta ugualmente. L'industria 4.0, lo smart working, l'e-commerce stanno modificando il nostro modo di vivere. Saremo liberi di andare nei centri delle città o nei supermercati non per necessità (lavoro e spesa) ma quando vogliamo con una rivalutazione delle periferie. Ma penso anche al passaggio dai vecchi ai nuovi lavori sapendo che i secondi, per numero, non sostituiranno i primi ma che se oggi l'orario settimanale (35- 40 ore) è la metà di quello dell'operaio dell'Ottocento, domani potrà essere ulteriormente ridotto, grazie alla digitalizzazione e a una maggiore efficienza, con un equilibrio tra i margini aziendali e la qualità di vita delle persone».

### **Come ha spiegato anche al convegno, fondamentale è la transizione energetica. Come la vede?**

«Innanzitutto, come è emerso anche al convegno, ci sono tantissime posizioni diverse e tutte legittime rispetto alla sfida che abbiamo di fronte. Con obiettivi talmente grandi, come il carbon free nel 2050 e la riduzione del 55% delle emissioni di Co2, non necessariamente raggiungibili se pensiamo che ancora oggi la Germania produce la maggior parte dell'energia utilizzando il carbone. Si tratta quindi di una sfida per cui serviranno tutte le possibili tecnologie, quelle esistenti e quelle che scopriremo nei prossimi anni sapendo che le fonti rinnovabili come sole e vento non basteranno».

### **Quindi?**

«Penso ai biocarburanti, all'idrogeno verde, che non è un combustibile ma un mezzo per trasportare l'energia, e al fatto di ripensare il nucleare. Che non è più quello di cinquanta-sessanta fa, di Chernobyl o Fukushima. Si sta lavorando infatti a un nucleare meno impattante, raffreddato con piombo fuso. Quindi bisogna chiedersi se sia giusto o meno restare fuori da queste tecnologie considerate sicure e compatibili con l'ambiente. Un altro tema, sempre a proposito di transizione energetica e di non trascurare alcuna nuova tecnologia, riguarda la cosiddetta cattura della Co2 da parte di coloro, come le raffinerie, che la emettono. L'ipotesi è di immetterla in depositi sotterranei, come i pozzi petroliferi o i giacimenti di gas esauriti, ma ancora più importante è pensare a come riutiliz-

zarla. Come Rina in questo senso stiamo conducendo un esperimento alla raffineria Iplom di Bussalla per produrre olio vegetale catturando la Co2 e 'biodigerendola' con le alghe. L'olio adesso costa uno sproposito ma anche l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici dieci anni fa costava un sacco di soldi».

### **Adesso?**

«Nei Paesi, come l'Arabia Saudita, dove ci sono le condizioni climatiche più favorevoli, oggi l'energia solare costa un terzo di quella prodotta con i combustibili fossili. Per questo dobbiamo pensare a come trasportare l'energia da fonti rinnovabili dai Paesi dove produrla è meno costoso».

### **In questa transizione come vede il nostro Paese?**

«Abbiamo ancora moltissimo da fare ma per la prima volta da vent'anni vedo, anche dall'estero, fiducia verso il nostro Paese che ha anche la grande opportunità rappresentata dal Pnrr e dai fondi europei. Mi preoccupa però che siano investiti in progetti di breve periodo, che al momento creano lavoro e crescita del Pil, ma non assicurano ricadute durature del tempo dimenticandosi che stiamo spendendo i soldi dei nostri figli e nipoti».

### **Un'ultima domanda: quali sono le strategie future di crescita di Rina che tra gli ultimi progetti di riferimento ha visto in Italia l'applicazione delle sue competenze per la nuova Diga Foranea del porto di Genova e il nuovo viadotto Genova-San Giorgio e all'estero, tra l'altro, l'incarico per pianificare e modellare il traffico urbano della città di Tel Aviv nei prossimi dieci anni?**

«Quelle basate sui principi Esg: la forte spinta alla digitalizzazione di servizi e processi, la valorizzazione delle persone, vero e proprio asset irrinunciabile dell'azienda e il posizionamento come player di rilievo per la transizione energetica e la decarbonizzazione delle filiere. Il 27% dei nostri ricavi riguarda la certificazione navale ma il resto è certificazione e consulenza ingegneristica. Una consulenza strategica dalla geotermica all'ambiente, dalla mobilità alla cybersecurity. E per quanto riguarda il tema della decarbonizzazione, la nostra consulenza, per affrontare con successo la transizione, si avvale della conoscenza approfondita, fatta in questi anni, dei processi industriali di comparti particolarmente sensibili al consumo di energia come l'acciaio, il cemento o il vetro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

## **SELLA: COGLIERE IL MOMENTO MAGICO**

**DAI CAVALIERI DEL LAVORO**, dorsale dell'imprenditoria italiana d'eccellenza, «un messaggio di ottimismo»: lo ha lanciato il presidente **Maurizio Sella** che, dal convegno annuale nazionale ospitato quest'anno da Bologna, garantisce (a partire dagli stessi imprenditori) e chiede «un patto

di responsabilità»; «Vedo soprattutto grandi opportunità: è un momento magico da cogliere», dice, e avverte: oggi bisogna «voler realizzare le riforme, il più presto possibile, come prevede il Pnrr». E c'è da vincere la sfida delle transizioni a partire (ma non solo) dalla sostenibilità: «Obiettivo ineludibile». È una iniezione di fiducia che arriva mentre il ministro Renato Brunetta, usando le stesse parole di Sella, «momento magico», dice: «Stiamo crescendo al 6%, forse anche di più; se la strategia del green pass funziona viaggiamo verso il 7%».

**A Bologna** il confronto, ampio, è sulla 'grande transizione che il Paese è chiamato a realizzare. Vuol dire anche tecnologia, digitale: «Possiamo e vogliamo essere dei fuoriclasse ma non lo siamo oggi», rileva il ministro Vittorio Colao, **cavaliere del lavoro**: con gli investimenti del Pnrr, dice, «alla fine del 2025 vogliamo essere nel pacchetto di testa dei Paesi Europei, vogliamo essere tra i migliori. Vogliamo essere quei fuoriclasse». La transizione è anche energetica: l'a.d. di Enel, Francesco Starace, **cavaliere del lavoro**, torna sul confronto-scontro sul nucleare di prossima generazione e dice: «Con il ministro Cingolani sono d'accordo e lui lo è con me: c'è tanto da studiare e poco da fare»; «È incantevole guardare la fantascienza ma la realtà che abbiamo in questo momento davanti è che per i prossimi dieci anni ci sono le rinnovabili e le batterie, il resto o è fantascienza o è storia». Di

transizione anche etica e morale parla l'arcivescovo di Bologna, Cardinale Matteo Maria Zuppi, con un invito al rigore oggi che viviamo «momenti di svolta», mesi «decisivi, determinanti per il nostro futuro».

**Mentre sulle sfide** dell'economia post-Covid il premio Nobel Michael Spence vede oggi più rischi di tre mesi fa e dice: «Nessuno è sicuro fino a quando tutti non saranno sicuri. Nessuno avrà successo quando tutti non avranno successo». «Nel mio messaggio c'è ottimismo, oggi vedo grande fermento tra i **Cavalieri del Lavoro**, e nel Paese da quattro mesi stiamo andando meravigliosamente come non avevo mai visto prima nella mia vita»: banchiere, di Biella classe 1942, un impegno anche come presidente dell'Abi per quattro mandati (dal 1998 al 2006), **Maurizio Sella** è certo che sulla strada della ripresa economica post-Covid abbiamo ora di fronte «grandi opportunità», irripetibili, da non sprecare, per «far tornare grande il nostro Paese come merita». E sul fronte della sostenibilità poi avverte: servono «massima attenzione e il massimo impegno, anche economico, da parte di ognuno di noi, come persone fisiche e come imprese. Far finta di nulla, omettere o peggio negare, non credere e resistere considerando eccessivo l'aumento dei costi, ci porterebbe al disastro climatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**55%**

è l'obiettivo di riduzione delle emissioni di Co2. Assieme al carbon free al 2050 – spiega l'ingegner Ugo Salerno – sono obiettivi talmente grandi, non necessariamente raggiungibili. Si tratta di una sfida per cui serviranno tutte le tecnologie possibili». Ingegnere navale e meccanico,

Cavaliere del Lavoro dal 2013, Ugo Salerno guida Rinè presidente e Ceo di Rina. In quasi vent'anni, sotto la sua guida, quello che storicamente era un ente per la certificazione navale, è diventato un gruppo che quest'anno toccherà i 540 milioni di fatturato, oltre il 60% realizzato all'estero dove è presente in 80 Paesi

**SASSOLI DE BIANCHI**

**«IL 20% DEI POSTI IN CDA DEVE ESSERE UNDER 40»**

In Italia c'è bisogno di un meccanismo per «attrarre e trattenere giovani talenti». Per

questo occorre subito «per legge l'inserimento di 'quote verdi' nei cda delle aziende quotate: il 20% dei componenti deve essere under 40». Lo ha Lorenzo Sassoli de Bianchi **(foto)** nel corso del convegno sulla 'Grande Transizione'

**IL NOBEL MICHAEL SPENCE**

## «COVID? TUTTI SICURI O NESSUNO SICURO»

«Nessuno è sicuro fino a  
quando tutti non saranno  
sicuri. Nessuno avrà successo

quando tutti non avranno  
successo», è quanto sostenuto  
dal premio Nobel per  
l'Economia Michael  
Spence al convegno nazionale  
dei Cavalieri del Lavoro a  
Bologna sulla 'Grande  
transizione'. «La pandemia è

ancora molto restia ad  
andarsene», da altri Paesi e  
dall'Europa «c'è una fiducia  
crescente nei confronti del  
governo» italiano, ma «i  
compiti sono erculei, servirà  
ancora tanto tempo ma ce la si  
può fare».





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4517



**IL CONVEGNO  
DEI CAVALIERI  
DEL LAVORO**

In alto, da sinistra: il premio Nobel per l'Economia, Michael Spence, il presidente della Federazione dei Cavalieri del Lavoro, Maurizio Sella.

Qui sopra, i protagonisti della tavola rotonda sulla transizione e tica, sociale e digitale, da sinistra: Andrea Riffeser Monti, presidente Fieg, Davide Dattoli, ad di Talent Garden, Sonia Bonfiglioli, presidente gruppo Bonfiglioli, Luigi Ambrosini, cofondatore di Nexsecutive e la conduttrice Myrta Merlino